

La sanità si conta: al via 3 nuovi database

Conoscere per deliberare. La famosa massima di Luigi Einaudi si può perfettamente applicare alla sanità visto che, negli ultimi giorni, sono emersi una serie di strumenti di misurazione statistica del lavoro in ospedali e strutture sanitarie, che hanno come obiettivo quello di indirizzare le politiche pubbliche sulla sanità. Il primo arriva dall'Istat che, insieme al ministero della salute, ha pubblicato ieri i risultati della prima banca dati nazionale sui medici specialisti attivi in Italia. Il secondo arriva direttamente dal ministero: si tratta di Siper, il Sistema informativo per il monitoraggio del personale del Ssn, che sarà operativo dal 2027. Il terzo, invece, proviene dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), la quale ha lanciato Hisgov, un nuovo database nato con l'intento di supportare la governance sanitaria in tutto il mondo.

Istat. L'annuncio della nuova banca dati nazionale sui medici specialisti è arrivato ieri. L'iniziativa coinvolge Istat, ministero della salute e Cogeaps, il Consorzio gestione anagrafica professioni sanitarie. L'obiettivo, si legge sul sito dell'Istituto di statistica, è quello di «fornire una solida base metodologica per la pianificazione sanitaria e per la stima del fabbisogno formativo futuro di medici specialisti». Motivazioni che diventano ancora più importanti alla luce della carenza di personale nel Ssn; il calo di professionisti, infatti, non riguarda i medici in generale, ma alcune specializzazioni.

Come emerge dal database, sono 217 mila i medici specialisti in Italia, 368 ogni 100.000 abitanti. Il 46,3% sono donne. La struttura per età dei medici specialisti è molto diversa secondo il genere: gli uomini hanno un'età media pari a 58 anni e il 55,1% ha 60 anni e più. Le don-

ne sono più giovani: i valori sono rispettivamente 51 anni e 28,5%. Quasi la metà dei medici specialisti è attivo in specialità dell'area medica (45,9%), il 27,5% nell'area dei servizi e il 26,6% nell'area chirurgica. La quota di medici nell'area chirurgica scende al 19,2% tra le donne e sale al 32,9% tra gli uomini.

Siper. Ad aumentare la mole dei dati ci penserà, quindi, anche il nuovo Sistema Informativo per il monitoraggio del personale, dettagliato in uno schema di decreto del ministero della salute. Il Siper sarà finalizzato «alla raccolta delle informazioni relative al personale che opera nelle strutture e servizi del Ssn». Il Sistema, come accennato, sarà operativo dal primo trimestre del 2027 e si applicherà a tutte le amministrazioni pubbliche afferenti al Servizio sanitario nazionale, dalle Asl alle aziende ospedaliere, passando per Irccs pubblici e strutture private.

Hisgov. A completare il quadro, quindi, ci sarà il nuovo database dell'Oms, denominato Health information systems governance. Realizzato con il supporto finanziario dell'Unione europea, l'archivio digitale mette a disposizione una settantina di indicatori, allo scopo di orientare le politiche pubbliche verso le reali esigenze della sanità.

Tutti e tre gli strumenti si basano sullo stesso concetto: la disponibilità di dati e statistiche è fondamentale per indirizzare l'attività dei legislatori nazionali. Conoscere pregi e difetti del sistema garantisce un'attività normativa più coerente con le esigenze del sistema stesso.

Non sappiamo se i legislatori nazionali utilizzeranno al meglio gli strumenti, ma una cosa è certa: in futuro sarà più facile reperire numeri sulla sanità.

Michele Damiani



Peso: 24%